

Crisi della pesca, ok al ddl "Mare" verso l'estensione della Cig al settore

MISURE PER IL RILANCIO. Soddisfatte le associazioni: «Ora passare alla rapida attuazione»

SERGIO TACCONE

Via libera dal Senato al disegno di legge sulla valorizzazione della risorsa mare. Il ministro Nello Musumeci definisce il Ddl «la soluzione ad alcune rilevanti esigenze dell'imprenditoria, della ricerca e dell'associazionismo legate all'Economia del mare».

Si regolano questioni sul turismo subacqueo e misure in materia di pesca, ricerca e ambiente, compreso lo snellimento di procedure del Codice della navigazione. Gli operatori ittici, anche in Sicilia, rivolgono l'attenzione all'introduzione della Cisoa, la cassa integrazione speciale. È in atto un tavolo di confronto con il governo per arrivare all'estensione della Cisoa anche ai lavoratori della pesca. Fai, Flai e Uila Pesca hanno espresso soddisfazione per il confronto con l'Esecutivo sulla Cisoa, sperando di arrivare ad una posizione condivisa tra governo e forze sindacali, in materia di ammortizzatori sociali, per il settore della pesca.

Un nodo aperto dal 2022. L'obiettivo è riconoscere ai lavoratori del mare un ammortizzatore sociale strutturato, da anni riconosciuto ai lavoratori agricoli. Il tavolo di confronto ha visto la presenza di tre ministeri (Lavoro, Agricoltura e Mare) e dell'Inps. «Sembra la svolta attesa per la Cisoa - si legge in una nota della marineria di Portopalo di Capo Passero - al fine di individuare i meccanismi e le procedure per garantire una misura efficace come la cassa integrazione ad un settore che attraversa una crisi profondissima anche

in Sicilia per l'emergenza energetica in corso». L'obiettivo è ora quello di trovare rapidamente sia le risorse finanziarie necessarie per l'effettivo funzionamento della cassa integrazione speciale, sia le soluzioni adatte ad affrontare le altre criticità.

Coldiretti ha valutato positivamente il "Ddl mare", chiedendo di procedere subito con le misure operative contro la crisi delle marinerie. «C'è la necessità di trasformare rapidamente le misure previste in risposte concrete per le imprese della pesca. Positiva è l'attenzione riservata agli strumenti di tutela del reddito, a partire dalla Cisoa, prevista dall'articolo 28, così come l'apertura sugli imbarchi di lavoratori stranieri in caso di difficoltà operative delle marinerie».


Le imprese di pesca continuano ad attraversare una fase di forte criticità, con difficoltà aggravate dagli effetti delle tensioni internazionali legate alla guerra in Medio Oriente, con l'impennata dei costi energetici, a partire dal caro gasolio anche per i pescherecci, con ricadute dirette sulla sostenibilità economica delle imprese. In questo scenario, **Coldiretti** Pesca sottolinea la necessità che «il passaggio dalla previsione all'operatività avvenga in maniera rapida, rendendo immediatamente accessibili le misure previste, semplificando le procedure e garantendo tempi certi. Solo così sarà possibile dare un primo sollievo alle imprese e salvaguardare la tenuta economica e occupazionale delle marinerie italiane».

La strada è tracciata, ma è quasi una sfida contro il tempo.

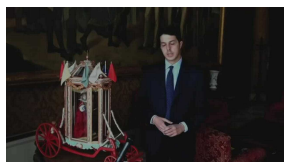
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS87 - S.51125 - SL_SIC



Vai all'articolo <https://www.cagliaritoday.it/economia/allarme-cozze-epatite-sardegna-rischi-marino-illotta.html>

Venerdì, 27 Marzo 2026  Nubi sparse e schiarite

   [Abbonati](#) [Accedi](#)



VIDEO DEL GIORNO
VIDEO - Sant'Efisio 2026, tocca a Giovanni Porrà: emozione e identità per l'Alter Nos

LA RASSICURAZIONE

Allarme cozze nel Sud Italia dopo i casi di epatite A: “In Sardegna prodotti sicuri, ma non acquistate da venditori improvvisati”

Marino Illotta ([Coldiretti Pesca](#) Sardegna): "Nell'isola allevamenti e produttori controllati e monitorati, le Asl stanno già intensificando i controlli: affidarsi a circuiti ufficiali e controllare le etichette".
Preoccupazioni per il calo delle vendite

Marzia Piga
Giornalista
27 marzo 2026 11:18



Sale l'allarme in tutta Italia per i casi di epatite A, legati al consumo di cozze crude registrati tra la Campania e il Lazio. La vicenda ha generato ansia tra i consumatori, l'attenzione sulla sicurezza dei prodotti ittici, e in particolare dei mitili, è tornata ai massimi livelli. Ma in Sardegna, dove la tradizione dei mitili è solida e radicata, il rischio sembra molto più contenuto. A rassicurare è Marino Illotta, responsabile [Coldiretti Pesca](#) Sardegna: “Siamo al sicuro quando acquistiamo prodotti che seguono la filiera: cozze etichettate, stabulate e controllate. Il consumatore deve sempre scegliere prodotti tracciati e garantiti”, spiega a CagliariToday.

Il problema, avverte Illotta, nasce principalmente fuori dai canali ufficiali di vendita: “Non affidatevi a chi propone il prodotto a basso costo senza etichetta o garanzie. In questi casi non c'è certezza sui controlli sanitari, e il rischio aumenta”. In Sardegna, spiega il responsabile, “la maggior parte dei mitili presenti nei mercati proviene dagli allevamenti locali, con filiere consolidate e monitorate costantemente. Le cozze che arrivano nei punti vendita sardi sono prodotte negli allevamenti dell'Isola – spiega Illotta – e il nostro comparto è importante non solo a livello regionale, ma anche nazionale, con aziende che esportano e garantiscono qualità e sicurezza”.